



PIANTIAMO LE NOSTRE BANDIERE NELLA CASA DELLE ASSOCIAZIONI !

La crisi in atto, che a Reggio si fa ancora più drammatica che altrove, impone nuovi spazi di democrazia, di legalità, di elaborazione progettuale. Pensiamo sia necessaria una convergenza costruttiva di tutte le associazioni e i movimenti che operano in città, purtroppo in ordine sparso. Occorre riaffermare valori sani della politica, fondati su competenze, meriti, storie limpide, credibilità, in modo da risanare le istituzioni di governo a tutti i livelli.

Pensiamo occorra ricostruire partendo dal basso, assumendo impegni e responsabilità, elaborando progetti insieme, stabilendo priorità, per ridare dignità ad una città che sta morendo, sotto i colpi inferti all'economia da amministrazioni incompetenti e colluse. Urge un piano per il ripristino di condizioni ambientali decorose, senza i cumuli di spazzatura del Modello Reggio; urge ripristinare un quadro di legalità; urge avviare delle politiche per il lavoro, urge avviare nuovi progetti di sviluppo sociale, nei servizi, nell'agricoltura, nell'artigianato, nel turismo. Insieme possiamo farcela!

Da tempo proponiamo di dar vita ad un'Assemblea pubblica permanente quale spazio di democrazia partecipata e di dibattito fra le forze della società civile che hanno a cuore il rilancio della nostra città su percorsi virtuosi. Purtroppo non abbiamo neppure uno spazio fisico in cui dar luogo a questa esigenza di incontro democratico e di partecipazione.

Per questo motivo riteniamo opportuno promuovere un incontro di tutte le associazioni davanti ai locali abbandonati del Centro polifunzionale nell'area dell'ex Istituto d'Arte "Mattia Preti" meglio conosciuta come **Casa delle Associazioni**, in adiacenza a Piazza del Popolo. Per rivendicare la riapertura del cantiere, il completamento dei lavori di costruzione delle palazzine attualmente in un triste stato di degrado, la concessione degli spazi alle associazioni cittadine in qualità di bene comune. Per questo invitiamo tutte le associazioni e i movimenti civici della città ad aderire all'iniziativa, a diffonderla, a venire in **Piazza del Popolo, lato Via XXV Luglio** con noi per discuterne insieme.

SABATO 1 GIUGNO, ore 18:00

Fra il 1991 e oggi, al fine dichiarato di ridurre il debito pubblico, l'Italia ha dismesso beni per un valore di 1.400 miliardi di euro. Questa imponente svendita di beni pubblici è avvenuta al di fuori di qualsiasi principio giuridico ordinatore, in una condizione normativa obsoleta e del tutto inadeguata. Nel 2007 fu istituita una commissione parlamentare, presieduta da Stefano Rodotà per studiare e proporre una riforma del Libro III della Proprietà del Codice Civile. Il disegno di legge, presentato in Senato, non è mai stato discusso. Da allora la vittoria dei referendum sull'acqua, le lotte sul territorio e le occupazioni di teatri in tutto il paese hanno ridefinito e ricreato il significato di beni comuni. Si è profilata un'inedita alleanza fra cultura giuridica e lotte legate ai beni comuni, in particolare a partire dalla rilettura di norme costituzionali da anni dimenticate, quali la funzione sociale e l'accesso alla proprietà di cui all'art.42 e il riconoscimento di comunità altre all'art.43.

Le forme di autodeterminazione e di autogoverno che si stanno manifestando in tutta Italia e che vedono protagonisti comitati, collettivi, movimenti e soggetti che resistono per la difesa dei territori, dell'ambiente, del paesaggio, della salute, dei trasporti pubblici, dei beni culturali e storici, di istituzioni del welfare indispensabili al libero e pieno sviluppo delle persone, possono stressare con forza il diritto, spostare l'asse dall'illegale al legittimo, per affermare modelli economici e sociali nuovi e condivisi.

Attraverso le pratiche vive, possono essere sperimentati nuovi modi di avere cura dei beni comuni che si trasformino in nuove forme di Statuti in cui le "comunità di lavoratori o utenti" siano finalmente protagoniste dei processi decisionali. La nostra lotta politica vuole farsi pratica costituente per invertire la rotta rispetto alle contro-riforme neoliberali e promuovere un'altra idea di cittadinanza, non solo formale.

18 maggio 2013

Comitato Operativo di ALBA Reggio Calabria
Alleanza per il Lavoro, i Beni Comuni e l'Ambiente